

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 04.06.2007

Economia

La strana coppia

Informazione

Il suo nome è Donna Rosa

L'informazione asimmetrica

Muro del pianto

Traffico d'organi e bambini scomparsi

Viaggio nelle tenebre

I giovani industriali a Santa Margherita

Politica

Tsunami, Italia

Trasporti/Viabilità

I costi della Tav

Editoriale

www.angese.it



Il Paese è in preda a un'orgia di dimensioni gigantesche. Il traffico delle spie dei servizi segreti, della Cia, dei massoni, di quelli della sicurezza Telecom è diventato insostenibile. I preservativi sono ormai una necessità. Credi di avere dietro Tronchetti e ti sorpassa Pompa che risponde a Pollari che è l'autista di Berlusconi che parla con Ghioni al telefono. Poi c'è Abu Omar inseguito dalla Cia che tacchiana Mancini che chiama Tavaroli e D'Alema finisce intercettato e verbalizzato dalla Forleo e Bertinotti e Marini intervengono ad horas con secchi di sabbia parlamentare. Nessuna persona sana di mente ci può capire qualcosa. Ci vorrebbe un guardiaforo per non trovarsi sempre qualcuno all'altezza del fondo schiena. Che spesso è un estraneo di cui non si sa nulla, neppure il mandante. Socializzare è impossibile. La Settimana non è ancora stata intercettata, leggetela finché siete in tempo.

Beppe Grillo

Il suo nome è Donna Rosa Informazione

28.05.2007



A Bagnaia si celebra il convegno delle salme editoriali. I direttori sfilano, i politici annuiscono, i giornalisti parlano e Severgnini dà l'estrema unzione. E' l'ormai classico appuntamento di "Crescere fra le righe" - Giovani, editori e istituzioni a confronto. Mancano i lettori, ma a questo pensa lo Stato con finanziamenti generosi. E' bello essere tassati per pagare lo stipendio a Feltri o a Ferrara. Per finanziare l'Unità o il sole 24 ore. La libertà di stampare ca...te è salva.

Sono stato a Bagnaia, due anni fa. C'era ancora Tronchetti, che si chiuse in camera. C'era Andreotti e c'è ancora. Il più vivo in una sfilata di zombie. Andreotti, dice il liciogiellino Ceccherini, ha sempre creduto in questa sfida. Fin dai tempi di Pecorelli.

Due anni dopo, i segni di decomposizione dell'informazione sono evidenti. Il massimo di cui si discute sono "blog e diari, le strategie dei direttori per incuriosire i giovani". La mia presenza non è più necessaria. Il pubblico li sputta senza alcun aiuto.

Bagnaia (Siena) - La legalità come "valore assoluto", Rosa Chiricosta, nata ad Ardore, Locri, la insegna da 28 anni, insieme con l'italiano e il latino. Così, ieri, la prof venuta a Bagnaia con i suoi ragazzi di Firenze, dove vive, è saltata sulla sedia quando ha sentito Gianfranco Fini parlare di "distinguo" in tema di reati e di politici condannati. Il leader di An rispondeva alla domanda di Fabrizio, studente di Cuneo: "Perché non licenziate i parlamentari condannati in via definitiva?" Risposta: "Un conto è la corruzione, un conto la calunnia. Si può tenere fuori dal Parlamento uno che magari ha sostenuto che qualcun altro è un mascalzone?". Sì, rispondono in sala. La prof prende il microfono: "Ai ragazzi bisogna trasmettere il valore

della legalità". Fini: "Lei è un'insegnante militante. Pericolosa, sa cos'è l'ostracismo?". La prof esce, c'è rimasta male. "Pericolosa? Vengo dalla Calabria, dove l'assenza della legalità abbiamo visto cosa ha prodotto". I ragazzi sono con lei: "Quella di oggi è stata la lezione più bella". (Corriere 27/5/2007)

In quella sala c'era un'insegnante militante e un gruppo di puffi ignavi. Forti con i deboli, deboli con i politici. W Donna Rosa e i suoi ragazzi.



Traffico d'organi e bambini scomparsi

Muro del pianto

29.05.2007



Ascoltate Maria Rosa Dominici, giudice dei minori del Tribunale di Bologna. Fa riflettere. Se anche i bambini diventano merce, non c'è più nessun futuro. Nel blog ho denunciato più volte l'abbandono dei bambini di strada e la scomparsa di centinaia di minori ogni anno. Non è successo nulla.



Viaggio nelle tenebre

Muro del pianto

30.05.2007



Qualcuno mi ha regalato un libro : "Viaggio nelle tenebre" del Centro Aurora, Centro Nazionale per i bambini scomparsi e sessualmente abusati. L'ho letto. Sono stato male. E' giusto che stiate male anche voi. Chiederò all'editore il permesso di pubblicarlo sul blog. E' un documento sulla pedofilia, sul traffico d'organi e sul satanismo. Attori protagonisti: i bambini. Palcoscenico: l'Italia.

Dal libro:
"In Italia calcolando esclusivamente i dati delle denunce effettuate dall'anno 2004 fino a marzo 2007, si scopre che i minori scomparsi e non ancora ritrovati sono ben 3.399.

Alcuni minori scomparsi saranno tristemente destinati al traffico di organi, come macabri pezzi di ricambio. Le stime in merito sono a dir poco raccapriccianti e ci presentano una vera e propria tabella dei prezzi ... 50.000 euro un neonato, 30.000 un fegato, 15.000 le cornee ... L'Italia secondo la Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, è un luogo di grande passaggio per la compravendita di organi, tanto che è stato presentato un dossier in merito al Viminale. Pier Luigi Vigna, Procuratore Nazionale Antimafia ... ha denunciato che nel solo 2004 sono state circa 30.000 le vittime del traffico di esseri umani."

E l'Italia è attiva anche nell'import dall'estero:

"L'Italia è denunciata da René Bridel, rappresentante nell'Onu dell'Associazione Internazionale Giuristi per la Difesa della Democrazia, dal quotidiano "La Nacion" di Buenos Aires, da "O Globo" di Rio de Janeiro e da la "La Repubblica" di Lima: il nostro Paese viene definito come il maggior importatore di bimbi brasiliani, come il più importante compratore ... Léon Schwarzenberg, eurodeputato, ha affermato che : "Dal 1988 al 1992 quattromila bambini brasiliani hanno lasciato la loro terra per l'Italia. Il motivo ufficiale è sempre l'adozione, ma di questi piccoli in cerca di famiglia ne sono stati ritrovati vivi solo mille ..."



Tsunami, Italia

Politica

30.05.2007



Oliviero Beha ha scritto un libro: Italiopoli, io gli ho scritto la prefazione. E' un riassunto, forse l'epilogo di un'Italia con il buco dentro. Non ce la facciamo più, lo sappiamo. Se l'autoriforma del sistema è impossibile, la rivoluzione non è attuabile, invochiamo uno tsunami.

"L'Italia è una nazione con il buco dentro. Un vuoto che accompagna l'italiano dalla culla alla bara. Non se ne accorge neppure più. E sprofonda, sprofonda. Quando va all'estero non trova inceneritori, traffico, sporcizia, maleducazione, burocrazia, pregiudicati in Parlamento, impunità, tariffe dei servizi pubblici da strozzini. Non trova neppure Tronchetti Provera, Geronzi, Berlusconi e Andreotti. E questo lo fa stare meglio. Cambiato. Ma al rientro gli bastano cinque minuti per adeguarsi e diventare il solito italiano di merda. Si può dire merda? Non è vilipendio della nazionalità, ma una questione di sopravvivenza.

Se l'italiano onesto, soprattutto quello onesto, non fa come gli altri è tagliato fuori. E se protesta può finire male, denunciato, minacciato, querelato, in galera. Qualche volta sparato o gettato da un cavalcavia. In Italia l'economia è un concetto romantico, tramontato. Sostituito dalla finanza, dai debiti, dai Ricucci, dai Coppola, dai Fiorani, dai Consorte, dai Fazio. La lista è interminabile, sfiancante, come quella dei truffati dai tango bond, dai Parmalat bond o con titoli Telecom di carta straccia.

Intorno al buco c'è un altro buco: le concessioni. Acqua, etere, riscaldamento, elettricità, strade regalate agli amici degli amici. Regalate, perché se un privato bussa alle porte dello Stato e compra senza soldi, indebitando l'azienda, si può parlare solo di regalo. I politici hanno regalato, regalano, i nostri bisogni primari, la nostra vita, a imprenditori con le pezze al culo in cambio di simpatia, connivenza, finanziamenti.

L'Italia è sfiancata, rabbiosa. Il Parlamento è più squalificato di Scampia. Le nuove generazioni la pensione non l'avranno. E neppure il posto di lavoro. Hanno lo schiavismo a norma di legge Biagi. Il rischio di impresa sulle spalle dei ragazzini, non dell'imprenditore. Che meraviglioso Paese.

Una domanda bisogna però farsela. Se non si produce ricchezza. Se la pubblica amministrazione ha quattro milioni di persone, pari alla popolazione

dell'Irlanda. Se il nostro debito pubblico è tra i più alti del mondo e se, quando attraversiamo sulle strisce, veniamo investiti, come è possibile tirare avanti? Forse siamo dentro a un sogno e ci sveglieremo in Argentina. O forse sono le rimesse mafiose a tenere in piedi il Paese. Le rimesse delle Mafie che hanno attuato la secessione di fatto in Sicilia, in Calabria, in Campania sono la nostra ultima risorsa. Se questo è vero bisogna incoraggiare la criminalità organizzata. Tagliare i fondi ai tribunali, alla Giustizia. Nominare alla Commissione Antimafia dei pregiudicati come Pomicino e Vito. Proprio quello che sta facendo il Governo. Gli italiani hanno voltato pagina con le elezioni. E si sono trovati Mastella alla Giustizia, il conflitto di interessi, la legge parlamentare, l'ex Cirielli, la Pecorella, l'indulto. Il copione è sempre lo stesso e gli italiani anche."



I costi della Tav Trasporti/Viabilità

31.05.2007



foto di Al-Pin

La sinistra di lotta e di governo ha capito perché ha perso. Da sola non ci arrivava, c'è voluta una soffiata di Fini, il disinformato sui fatti. Fini ha spiegato che l'azzeramento della sinistra nel Nord è colpa dei no Tav. La Tav è progresso, la mozzarella arriva mezz'ora prima a Kiev e i finanziamenti europei premiano la nostra economia.

La Tav non si fa per colpa dei valligiani, degli ambientalisti, dei no global?

Niente di tutto questo. Il Financial Times ha un parere diverso da Fini e dal trenino tav/diessino chiamparinobressofassino.

La Tav ci costerebbe QUARANTASETTEMILIARDI di euro. La Comunità ne rimborsa solo una parte agli Stati partecipanti con un fondo di otto miliardi di euro. All'Italia ne andrebbe qualche miliardo.

Il Financial Times scrive che l'Italia i soldi per la Tav non li ha. Che il suo debito pubblico, il 107% del prodotto interno lordo, quasi il doppio del limite europeo, non consente investimenti. Insomma, usando un linguaggio più tecnico, che siamo con le pezze al culo.

Abbiamo le ferrovie più vecchie d'Europa. Perché non le mettiamo a posto? Forse perché non portano soldi ai politici e all'economia assistita? Il costo del solo tunnel in Val di Susa è di sette miliardi di euro, la Comunità potrebbe rimborsarne fino al 30%. Il resto chi ce lo mette?

Gli italiani sono spremuti come limoni dalle tasse, viaggiano sui treni locali come delle bestie e dovrebbero spendere una cifra pari a due/tre finanziarie per bucare un tunnel e fare dei corridoi Lisbona-Kiev e Berlino-Palermo?

A cosa serve la Tav dalla Sicilia al Mar Baltico quando con un volo low cost si arriva in un paio d'ore? E poi parliamo di costi della politica? Costi? La Tav è una voragine, un abisso, la Fossa delle Marianne.

Intervista a Ponti



La strana coppia

Economia

01.06.2007



La rivista Internazionale ha pubblicato un mio articolo sulla strana coppia Profumo e Geronzi, il banchiere ammirato in Europa e il condannato in primo grado per bancarotta preferenziale. Un miracolo tutto italiano.

Economia e legalità sono due facce della stessa medaglia. Senza legalità l'economia è soggetta a una trasformazione:

diventa spaghetti-economy. In cosa consiste questa deviazione dai principi di Adam Smith? Esiste un caso da manuale da insegnare in ogni facoltà di economia: l'Italia.

Immaginate un blocco di spaghetti freddo, di qualche giorno, un blocco biancastro, ripugnante all'aspetto. Provate a tirare uno spaghetti a caso. Lo spaghetti opporrà una strenua resistenza. Rimarrà attorcigliato con ostinazione agli altri spaghetti. Non saprete mai dove finisce, quanto è lungo. Se tirate lo spaghetti Parmalat dove termina? E quelli della Cirio, della Banca Popolare di Lodi, di Banca 121, dei tango bond?

Ci si deve rassegnare a una visione d'insieme, esterna della palla di spaghetti. Fa schifo e basta. Non si può indagare oltre. I conflitti di interessi sono così intrecciati che un banchiere può essere anche editore, ad esempio del Corriere della Sera, un industriale, presente in due consigli di amministrazione, può comprare e vendere da sé stesso, un sindaco può essere anche amministratore, un pregiudicato fare il presidente o il manager.

Economia, politica e editoria sono una sola cosa. Una triade che controlla il Sistema. Una organizzazione di stampo omertoso molto più potente del Sistema camorristico denunciato da Saviano in 'Gomorra'.

La fusione delle due banche Unicredit e Capitalia è una dimostrazione di come il Sistema protegga sé stesso. In questi anni Capitalia è stata in parte risanata, riorganizzata, restituita al suo 'core business' dalla precedente gestione affaristica praticata nei corridoi di Montecitorio. Prima era una banca di agevolazione politica bipartisan. Il merito è di Matteo Arpe, amministratore delegato, di poco più di quarant'anni. Arpe è uno dei pochi banchieri stimati nel mondo finanziario internazionale. Si oppone a una serie di manovre del presidente di Capitalia, Cesare Geronzi ultrasettantenne. Il presidente Geronzi cerca di farlo fuori, Arpe resiste con il supporto degli investitori esteri.

Ma chi è Cesare Geronzi? Il suo

curriculum vitae farebbe invidia a Al Capone. Per Geronzi fu richiesta l'interdizione dal suo incarico di presidente di Capitalia dalla Procura di Parma. Un dirigente di Capitalia, Andrea Del Moretto, aveva scoperto già nel 2002 come stavano le cose nella Parmalat, con obbligazioni in circolazione di circa 7 miliardi di euro contro il miliardo e 200 milioni dichiarato in bilancio. Geronzi non fece nulla, non ritirò le linee di credito verso la Parmalat e per più di un anno furono venduti bond con il buco dentro. Geronzi è stato condannato in primo grado a un anno e otto mesi di reclusione per bancarotta preferenziale per il crac Italcasse dal tribunale di Brescia. Il consiglio di amministrazione ha ovviamente confermato Geronzi nei suoi incarichi.

La fusione con Unicredit fa nascere la più grande banca italiana. Profumo e Geronzi sono sulle pagine dei giornali in trionfo. Arpe è dimissionato. Forse andrà all'estero. L'ennesima fuga di cervelli. D'Alema e Berlusconi sono felici insieme a un a un nutrito gruppo di politici. Molto felici. Forse troppo felici. Geronzi è vicepresidente di Unicredit group, una banca da 100 miliardi di euro che ha quote azionarie ovunque. Dai media, con RCS, alle banche d'affari, con Mediobanca.

Profumo, si dice, si occuperà di banca, e quindi del business, e Geronzi delle partecipazioni, e quindi della politica. Il miglior banchiere italiano a fianco del pregiudicato Geronzi è la foto di un fallimento. L'economia è reputazione e noi l'abbiamo persa da un pezzo.



L'informazione asimmetrica Informazione

02.06.2007



1 video in lingua inglese. Trasmesso in televisione 8 mesi fa dalla BBC. Da 8 mesi reso pubblico sul suo sito. Decine di milioni di telespettatori di lingua inglese. Forse 100 milioni lo hanno visto in Rete. Da 20 giorni è sottotitolato in italiano. 2 milioni di italiani lo guardano in Internet. Ogni giorno che passa si aggiungono altri 30.000 italiani.

Santorò ne acquista i diritti. Vuol fare uno scoop. Nessuno gli ha detto niente. 20.000 euro il prezzo di "Sex Crimes and Vatican". Praticamente un saldo. Gli hanno venduto la fontana di Trevi. Il mondo lo aveva già visto. Il Vaticano lo aveva già visto. Gli italiani collegati on line lo avevano già visto.

E' vero, qualcuno non lo aveva ancora visto. Bondi ad esempio, l'ex comunista della casa circondariale della libertà. Che quando sente certe cose si tappa le orecchie, chiude gli occhi e grida "quaquaraquàquaquaraquà". 5 milioni di telespettatori guardano Anno Zero. Persone che, evidentemente, non sanno l'inglese o che non hanno un collegamento alla Rete. Tagliati fuori dalla fregatura delle 3 I dello psiconano: inglese, informatica e Internet.

L'informazione in Italia è asimmetrica. C'è quella di Landolfi, presidente della commissione di vigilanza della Rai, che dice: "Quel filmato non andava neanche acquistato dalla Rai perchè finalizzato ad attaccare la Chiesa" e quella della Rete. Il filmato non attacca nessuno, riporta testimonianze, tristi, e fatti, di migliaia di preti denunciati, 4.392 negli Stati Uniti. 1 miliardo di dollari il risarcimento alle vittime pagato dalla Chiesa in America. Più o meno il nostro 8x1000.

Voglio ringraziare Bispensiero, che ha tradotto il video. Gli italiani non sanno nulla, nulla. Chi può traduca e metta on line le trasmissioni vietate in questo miserabile Paese. E' questa la vera rivoluzione.



I giovani industriali a Santa Margherita

Muro del pianto

03.06.2007



A Santa Margherita i giovani industriali sono stati oggetto di un attacco di pedofilia mediatica di sconvolgente brutalità. Dei maturi commedianti hanno parlato senza censura di fronte a ragazzi di poco più di trent'anni. Il giovane presidente Matteo Colaninno, figlio dell'industriale condannato per bancarotta preferenziale, ha subito in silenzio.

Fini ha parlato di legge elettorale senza che nessuno sia uscito dalla sala o, più coraggiosamente gli abbia sputato in faccia. La legge elettorale che impedisce ai cittadini di scegliere il candidato l'ha voluta lui con i suoi ex compari di governo. Bersani ha denunciato che "girano dossier pubblicati dal quotidiano della famiglia Berlusconi" senza che nessuno si sia alzato, o più impavidamente, gli abbia tirato un calcio nei coglioni. Le leggi sul conflitto di interessi, la ex-Cirielli, la Pecorella sono ancora lì, Mastella anche, e gli applausi allo psiconano al congresso del Partito Democratico sono passati alla Storia. Bersani ha affermato che non gli tremano le mani. Fini ha ribadito che forse gli fischiano le orecchie.

Sono apparsi ai giovanotti in platea anche Marchionne e Cordero, come la Madonna e San Giuseppe. Tronchetti e D'Alema erano impegnati a Valencia su Luna Rossa. Andavano di bolina. Marchionne ha posto dei dubbi sulle attività di Cordero: "Luca fa quello che deve fare e ciò non ha alcun riflesso su quello che faccio io o la Fiat". Ma Cordero non fa il presidente della Fiat? Luca vergognati, restituisci lo stipendio agli operai di Mirafiori!

Cordero si è rivolto a Fini e a Bersani come esempi di "politica capace e responsabile". Ma poi ha tirato fuori le palle con parole indimenticabili: "Sì al rapporto corretto, al diritto-dovere del cittadino di portare un problema all'attenzione di chi lo deve risolvere senza sentirsi rispondere con inesistenti dietrologie". Meglio di Peppino e Totò. Sembrava John Kennedy a Berlino con, al posto di "Ich bin ein berliner", "Ich bin sim salabin".

Montezemolo ha continuato a infierire sui giovani in sala dando prova di discreta cultura: "Senza i nostri dipendenti nemmeno Nembo Kid ce la farebbe a vincerla quella sfida (la crescita): abbiamo nei loro confronti un grande obbligo e una grande responsabilità".

Alla fine della giornata, ricca di spunti per i giovani presenti, Bersani si è recato a Piacenza a mangiare tagliatelle al ragu con i capitani coraggiosi Gnutti e Colaninno. Fini si è immerso nelle acque di Santa Margherita ed è, purtroppo,

riemerso. Luca ha salutato i giovani sgomenti invitandoli a: "lasciar fuori la pancia". La voluta ambiguità di questa frase ha tenuto banco alla cena dei rampolli confindustriali. Tra un branzino e un'aragosta e una telefonata a papà, le discussioni sono andate avanti fino a tarda notte.

